Anno V. Domenica 7 Marzo 1880 N. 9

Il Maldicente

PERIODICO UMORISTICO SETTIMANALE

ORGANETTO DELLA S.: M.: M.: A.:

REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE
Cuyo, 267.

Esce tutte le Domeniche

ABBONAMENTO MENSILE.....$m/ 10.
NUMERO SEPARATO.......... » 3.

BIBLIOTECA PUBLICA

IL MALDICENTE

BUENOS AIRES, DOMENICA 7 MARZO 1880

A GIOVE

Jupiter in coleram mundum sbargare volebat
Sed Neptunus ait: no per l'amor di zevul.
MERLIN CUCCAI.

Sentendoti menar siffatto chiasso
Perché non ho risposto al tuo messaggio,
Restai di stucco anzi restai di sasso;
Ma credetti pensando a tuo vantaggio
Che a lungo andar, de' secoli l'attrito
Ti avessero di giá rimpinconito.
Ma come mai dal tuo celeste culmine
In mente ti frulló la triste idea
D'annichilirmi col tuo spento fulmine?
Che s'era acceso e in pieno mi coglica
Sicuro *per lo men* m'avria lasciato
Eternamente cadaverizzato.
Era ben natural che alla tua voce
Avessi fatto orecchio da mercante,
Se troppo incauto e con furor precoce
Non il sen mi feristi ma le piante
Col rugginoso tuo folgor spietato
Che inesperto vulcan t'avea temprato.
Qual tirator che fucilate spreca
Sul terrapieno invece del bersaglio,
Bestemmia come un turco e a'numi impreca
E cambia il parapetto in amplio vaglio,
Indarno aspetta se non coglie il centro
Il diavolo veder che vi stá dentro;
O quale cacciator che nella valle
Strage vorrebbe far di selvaggiume,
Se nella fretta si scordó le palle
O non tolse al fucil il sudiciume,
Allor che tira per sua sorte ria
Fallisce il colpo e l'anitra va via;
Tale succede a te che il colpo errasti
Ed ir volesti contro la natura,
Ma se non hai vigor tanto che basti
Questo ti serva per l'etá futura
E sii piú cauto e sta sulle vedette
Quando vuoi dispensar le tue saette.
Tu sei certo di me piú *burocratico*,
E per questo, suppongo, hai da sapere
Che qui non vale l'esser *autocratico*,
Ed anzi mi ribello al tuo potere,
Perché di Cira non varcó le mura
La tua improvvisata dittatura.
L'inobbedienza al tuo real decreto
Figurarsi ciascun poco gli costa,
Che certo ella é, senza essere indiscreto,
La piú chiara e *palpabile* risposta,
Per chi troppo non é di ciance ingordo
E intendere la puó persino un sordo.
Quale adunque, o *autocrate* Tonante,
Sperato avevi dal Signor di Delo
Risposta pecorile o tentennante?
O forse gli occhi t'offuscava un velo
Ch'io dovessi lasciar l'aerea sede
E umil prostrarmi al tuo protervo piede?
Io di buon grado i tuoi decreti accetto,
Ed eseguir li posso apppena giunti
Con molta cura e con maggior diletto,
Purche sugli I vi siano tutti i punti,
Cosa che questa volta non hai fatto
Per troppa fretta o perché eri distratto.
E perció col rispetto a te dovuto
Nullo considerai il tuo messaggio;
E feci conto non averlo avuto
O che si fosse perso per viaggio;
Cosí tranquillo sulla innocua mina
Correr l'acqua lasciai per la sua china.
Ma in vista del novel tuo scartafaccio
Ove di *Galatea* profani il nome,
Per subissarmi in un fatale impaccio,
E far al tuo voler, mie forze dome,
Opportuno stimai giunto il momento
Col turcasso impugnar l'arco d'argento.
E armato in simil guisa all'aria aperta
Sulla torre maggior del mio palazzo,
Starommi ognor qual sentinella all'erta,
E allo scrosciar del tuo divino razzo
Se non dó con la mira in ciampanelle
Co' strali miei ti vo' forar la pelle.
E giá che tanto bellicoso ardore
Bolle nel pignattin delle tue vene,
Bada di non buscarti un rafreddore,
Se l'Aquilone á te soffiando viene,
Come successe al conte di Culagna
In una sua famosa impresa magna.
Ma se hai deciso inesorabilmente
Di far del biondo Apol barbaro scempio,
E in faccia ai numi e alla profana gente
Di *Carlo* e *Cola* rinnovar l'esempio,
Deh! frena il tuo desío un sol momento
E lasciami perdio! far testamento,
Arma dunque i tuoi lanzi e alabardieri
Coll'emblematica tua *alma* siringa,
Che io ti contraporró i miei pompieri
Entusiasmati per recente aringa
E in occasion della ventura pasqua
Un fuoco addosso ci farem ad *acqua*.
A tanta umiditá tutti i mortali
Solleveranno la bagnata fronte,
E te cagion scorgendo de' lor mali
Increperan con lai, ingiurie ed onte:
Io quatto quatto disertando il loco
Andró col carro á riasciugarli un poco.
Intanto il tuo furore a disarmare
In fin che giunga della lotta il giorno,
La Dea dell'abbondanza vo' pregare
Di farmi dono del suo gonfio corno
Che t'offro umile assieme a questa mia
Che arriverrati per celeste via.

APOLLO.

APPENDICE

MIA SORELLA

RACCONTO

Alla fine s'era fermato,—Hai ragione, figlio mio — egli esclamó con un grande sospiro. — Brutta cosa esser nati bene, e trovarsi cosí! Quando mio padre....

Un busso alla porta interuppe sul principio il discorso favorito del signor *Anzolo*. — Ecco Teresina — egli disse; ed andó ad aprire.

ra infatti la sua figlia Teresina.

Presto, presto, fu imbandita la modesta cena.

Ma Ferdinando, passata la burrasca col padre, s'era ficcato di nuovo e con piú ardore nel pensiero della scommessa. Suonavano le otto e un quarto: mancavano tre quarti d'ora all'appuntamento; e ci voleano almeno venti minuti per giungere alla *Polvere d'Oro*.

Teresina pareva soprappensiero anch'essa, e mangiava poco. Il padre, tutto assorto a fare mentalmente il discorso interrotto per la venuta della figlia, sbadatamente si mangiava tutto.

Ferdinando era sulle spine, e si dimenava sulla sedia. Ecco le otto e mezza!

Quando Dio volle, la cena finí. Il vecchio s'alzó, e preso un fascio di carte, avviossi all'altra stanza.

I due fratelli rimasero soli.

Allora soltanto, balenó a Ferdinando un'idea. Era giorno di sabato, e in quel giorno, tutti i padroni di bottega pagano i loro dipendenti dando loro la *settimana*. Teresina aveva certo riscosso la sua: sei lire — un tesoro, agli occhi del suo bisogno.

Ma come aver il coraggio di do-

Cicalata

—

Era una carota!

Si vera est retifica, il telegramma che voleva fare di questo sfortunato paese una ecatombe, era apocrifo.

Chi é l'autore di sí tenera facezia non si sa, e non si saprá certo.

Veramente il responsabile dovrebbe essere il giorna'e che primo lo pubblicó; ma qui la stampa puó dire *bif* e *baf*, eppoi smentire la notizia, e tutto é finito.

È la piú corta.

—

Ad ogni modo finora il partito della pace non ha conseguito nulla.

Roca risponde sempre picche.

Questo vuol proprio dire non smentire il proprio nome!

E siamo giusti é un po' duro dopo essere stato corteggiato, quasi quasi giá salutato come futuro Presidente, il dover rinunziarvi tutto ad un tratto, vedersi quasi cambiato in un trastullo politico.

E la dignitá del grado non la contate per nulla?

Ma via, non dubitiamo che alla fin fine anche questa Roca capitolerá.

—

Intanto tutta la politica di questi giorni si riduce alle conferenze.

Irigoyen visita il Presidente, Del Valle il gen. Campos, Alem il dottore Tejedor.

Ecco il *menu* delle conferenze ufficiali, senza contare le ufficiose, le quali certo hanno il loro peso, e non indifferente, nella bilancia politica.

Ah! se si vivesse di politica, questo popolo sarebbe certo il piú ben nutrito, e quindi il piú *gordo popolo* del mondo.

—

Ma frattanto che i *magnati* facevano della politica interessata, il popolo sovrano faceva ieri a sera della sua politica patriottica.

Riconoscente a quei capi dell'Esercito che nel momento del pericolo non indugiarono di dichiararsi dalla loro parte, ieri a sera li faceva oggetto di una imponente quanto patriottica dimostrazione.

Un' onda immensa di popolo da Piazza Vittoria per via Rivadavia, Florida e Parque si portava fino alla casa del colon. Luigi Campos, dove pure si trovavano gli altri ufficiali destituiti, e li regalava d' una ricca medaglia portante da una parte l' iscrizione " Honor á los defensores de las liber- " tades de Buenos Ayres " e dall'altra " El Pueblo agradecido 15 Febrero " 1880 ".

Il Governo punisce, il popolo premia.

E cosí va bene.

SATIRO

Festa in Flores

—

Siamo ben lieti di potere partecipare l'esito brillantissimo della festa scolastica, che ebbe luogo Domenica scorsa nelle sale della Societá Italiana di Flores.

Magnificamente adornato tutto il locale, affollattissimo prima ancora che si desse principio alla festa.

I giovanetti vispi, graziosi e schierati in ordine attendevono con ansietá il premio al loro studio.

I Socii e le famiglie dei premiati e la numerosa concorrenza, tutti godevano unanimente della gioia e della serenitá di sí bella e commovente festa.

Musica scelta rallegrava la simpatica festa — Parló egregiamente il Signor Gandolfi sullo sviluppo della Societá durante tutto il 79. Le sue parole sincere e ricche di lucidezza e di entusiasmo furono accolte dal pubblico con ben meritati applausi.

Disse quindi belle frasi il Sig. Neszi si, Presidente del Consiglio di Istruzione. Il Dottor "Cittadini,, improvvisó breve ma sugoso discorso, prendendo argomento da quanto avevan detto i Signori che l' aveano preceduto nella parola. L' egregio Direttore della "Patria,, fu calorosamente applaudito.

Declamarono poesie alcuni fanciulli, benissimo preparati dall'egregio signor Ghisalberti

Facciamo poi i nostri complimenti e in special modo al Sig. Gandolfi e a quanti hanno concorso coll' opera e coll' ingegno a rendere piú bella la solennitá, che lascia nel cuore di quanti vi assisterono le piú dolci impressioni.

CENTVURO

Ciarle del Sabato

—

A Pipelé — Occhi celesti ed occhi negri — Sfida — I versi di un poeta anfibio — Diluvio di poeti — Ancora il mio corrispondente — Un pranzo ed un innamorato — Due periodici — Filodrammatici - Un nuovo giornale.

—

Incomincio, o lettrici, dalla questione che piú mi urge, e che a voi giuro che sará la prima e l'ultima volta.

---

mandarglielo? lui, un uomo, e maggiore d'etá! eppure non c'era altro scampo. Per aver subito lo scudo, e giungere ancora in tempo, avrebbe posta anche una mano nel fuoco.

Teresina, lontana le mille miglia dal sospettare l'imbarazzo di Ferdinando, glielo accresceva affaccendandosi a mettere in ordine un suo lavoro per averlo pronto la mattina. Postasi sotto la lucerna si mise a cucire con gran lena, e spianando la fronte poco prima rannuvolata, cominció anche a cantarellare sottovoce. Pareva una ironia.

L'orologio batté le otto e tre quarti. Quel suono parve al giovane un rimprovero, una minaccia, una sciagura. Risoluto a tutto, aprì la bocca.

— Teresina! — egli cominció, con voce soffocata, come chi voglia parlare mentre ingoia un boccone.

La sorella si volse con meraviglia:

—Che hai, Ferdinando?

—Ho bisogno di te,—prese a dire il giovane, facendosi rosso. E precipitando le parole, continuó: — Tu sei stata sempre la mia buona sorella. Devi perdonarmi, ma se sapessi. . . . mi levi da un grande imbarazzo.

Teresina, stava con tanto d'occhi attoniti, aspettando dove sarebbe andato a finire questo esordio singolare.

—Sappi—proseguiva Ferdinando—che ci ho un impegno, un impegno d'onore, capisci: al quale non posso assolutamente mancare. . . . Insomma, mi occorrono subito cinque franchi, e tu me li devi dare.

La sorella che in principio si era allontanata, temendo Dio sa cosa, respiró quando intese di che si trattava.

pure puó tornar gradita. Si tratta di occhi; e di varietá di pareri intorno a questi *chiari lumi del mortale individuo.*

Io non so se voi siate partidarie o degli occhi *negri* o degli occhi *celesti*: ma io diró francamente la mia opinione, faró palesi le belle impressioni che ho ricevuto da due occhietti celesti, solo per calmare l'ardente ira che mi mise in corpo Pipelé.

Domine Pipelé, eccoci in campo aperto di battaglia: affila le tue armi e combattiamo.

Tu mi parli di certi occhi neri, scintillanti, fulminei che ti hanno trapassato parte a parte coi loro raggi incendiarii; non capisco peraltro, mio caro Pipelé, come tu abbia dei gusti cosí cattivi.

Ascolta: era una notte bella, serena: la luna mandava i suo pallidi raggi e rischiarava con mestissima luce il creató.

Io sedevo nel giardino a fianco di una gentile e modesta donzella dagli occhi *celesti.*

Ahi! che al ricordarlo ancora mi si commuovono tutte le fibbre del cuore!

Io la miravo con sguardo desioso ed ella fissava in me quelle *luci di cíelo*, dove un altro cielo puro e sereno si specchiava dalle piú alte sfere. Erano, mio caro Pipelé, erano due cieli, belli ambedue, pieni di vita e di purezza.... ahi! quegli occhi celesti!.... non c'é a dubitarne, gli occhi neri della tua *adorata*, non possono avere quell'espansione, quel candore, quella gioja di cielo, quello sguardo angelico che avea la mia compagna!!....

Pipelé, ricordo quella notte come la piú bella della mia misera vita: allora solo le mie pene furono alquanto calme... allora dimenticai di essere *Tantalo!!*...

Ti sfido, messer Pipelé, a provarmi il *contrario*: e solo quando tu mi avrai passato in rassegna i maggiori e piú fulgidi pregi di quegli occhiacci neri, io potró convincermi della mia ignoranza in fatto d'occhi.

—

Avete letto, o mie care lettrici, *alcuni* versi di un *poeta anfibio*, che egli mandó fuori col grandioso titolo di *Canti?*....

Se non li avete letti, procuratevi il dolce piacere di farlo; troverete materia per ridere a creppapelle!...

Appartengono ad un giovinotto, conosciuto nella Repubblica....Argentina, (poco nella letteraria] col nome di *Uriondo.*

Io consiglierei il *bravo zerbinotto* di entusiasmarsi con libertá e vivere per la musica, cibarsi nelle note sublimi e commoventi che sa trarre dal cembalo; peró gli direi francamente di abbandonare la carriera poetica, e di non elevarsi fino al *Parnaso*, giacché potrebbe succedergli ció che non gli tornerebbe grato e conveniente ..... un capitombolo ed una ruina!....

E pensare che alcuni giornali serii l' hanno portato alle stelle!.... Di questa maniera avremo un diluvio di *pseudo-poeti*.... se non é che lo facciano per caricare la dose *allegorica*!

—

Care lettrici, il mio innamorato corrispondente mi manda un' altra letterina, tutta profumata e piena di frasi gentili e patetiche!......

Voglio offrirvela, perché vediate fino a qual punto giunge il delirio di un uomo, quando si tratta di voi....

Incomincia il corrispondente:

Tantalo!—Mi trovai ieri a pranzo da un discepolo di Marte, e, pensando che la mia intimitá col *sanguinario* amico mi avrebbe dispensato da certe regole di Galateo, mi assisi alla buona; ma, Dio degli Dei! fui ingannato nelle mie speranze! Mi trovai seduto a fianco di una gentil damigella......

Oh non l' avessi mai vista quella benedetta signorina!... Immaginati— Una testa di Fidia, due occhi neri, vivi, lucenti, due occhi penetranti fino al cuore, un bocchino che rubava a migliaia i baci, e poi un seno di tuberosa, e nel resto, un armonico complesso di forme giú giú, fino al piedino di danzatrice.— Aggiungi una lieve sfumatura d'alterezza natia, una voce dolcemente risoluta che raddoppiavano il fascino della sua bellezza—Io non fui piú io — La testa, il cuore tutto in fiamme e tutto in un istante — Durante il pranzo m' ingegnai di parere... quello che non sono, ostentai una delicatezza, una squisitezza di modi che realmente non posseggo; e inoltre ero tanto confuso! Ti lascio pensare: aprivo la bocca e m'usciva una sempiaggine, movevo un braccio e rovesciavo un bicchiere.....

Che vergogna, che rossore! — ma intanto sbirciavo colla coda dell'occhio i perfetti lineamenti della bella vicina ed una dolcezza non provata mai mi correva nelle vene, unico compenso fra tanto imbarazzo — E la bella Signorina non tardó ad accorgersi della sensazione prodotta in me dalla sua presenza e credo ne gioi, tanto vanno superbe le donne di conquistare il cuore degli inesperti — E lei, la bella Signorina, forse impietosita mi rivolse qualche occhiatina consolatrice.

Una sol volta i nostri sguardi si incontrarono, mi parve ch'ella sorridesse ed io pure volli sorridere.

Ma ché vuoi, anche stavolta ebbi avversa la sorte.... volli sorridere ma avevo la bocca piena e dovetti parere una di quelle maschere piú buffonesche che si vedono nel Carnovale.

Finalmente il pranzo che mi parve durasse un anno, terminó — si venne ai brindisi.

Si bevve alla salute del patriottico Tejedor, dell'incapponito Rocca, dell'imeneo di Garibaldi ecc. ecc: Io tentai d'improvvisare una strofa, levando acielo il bocchino di quella Diva che mi facea perdere il giudizio, e mi venne fuori una goffaggine che mise il colmo a quella sequela di topiche — Grullo, mogio mi ridussi nel vano d'una finestra e nascondendomi a metá nelle cortine seriche osservavo a mio bell agio quell'amazzone—Tant'é ero cotto, stracotto—Per guarire da quell'amore incipiente, non sarebbero bastati tre mesi di esercizi spirituali e fomentarlo coll' immaginazione ce n'era tanto da finir al manicomio.

Dunque, tu, Tantalo, dammi un consiglio.

Senti m' é venuta una idea: Per bearmi della vista incantatrice di lei Ti sarei quasi disposto ad offrirmele per suo Segretario particolare, cioé per gli affari di gabinetto.

Faró bene? Io credo che volubile come sono ben presto guarirei—Mentre invece condannandomi ad un isolamento per non vederla sarebbe un versare aceto sulle ferite.

Tu lo sai meglio di me — la privazione genera desiderio—Soccorrimi pronto del tuo consiglio, tu che conosci i sintomi, le fasi delle umane passioni — addio.

SEMPRONIO.

—o—

Dunque, mio caro Sempronio, la tua Dea ha pure gli occhi negri?

Maledetti quest' occhi negri...... ma né di *Pipelé* ne di te io temo. Scendo sul campo della lotta e son pronto a combattere.

In quanto al consiglio che tu mi dimandi, te lo do in poche parole: —*Va, entra in un convento*, come diceva Amleto a Ofelia, e lá forse dimenticherai la Dea degli occhi negri!!......

—

Sapete che i nostri valenti scrittori Italiani stanno ponendo piede in questi paesi colle loro belle produzioni?

Tre periodici letterarii: *La biblioteca popular*, *l' Album del Hogar*, *l' Alborada Literaria* vanno pubblicando periodicamente traduzioni di novelle e scritti scelti dalle migliori pagine del nostro bel paese.

Grazie ai nostri valenti colleghi.

—

Si parla molto della nuova Societá Filodrammatica *Paolo Ferrari*. Le auguriamo l' appoggio che merita e ci riserviamo a darne esteso ragguaglio, appena ponga solide fondamenta.

Per Domenica siamo chiamati al Goldoni, dove il giovane artista *Colantony* replicherá l' *Amleto*, avendo avuto felicissimo esito nella prima rappresentazione. Invitiamo tutte le nostre graziose lettrici a non mancare, perché il giovane *Colantony* merita d'essere incoraggiato e protetto, avendo addimostrato particolari doti, e avendo saputo approfittare della proficua scuola del suo grande maestro.

Egli declamerá pure una poesia scritta per lui dal Sig. *Scotti* e intitolata: *Un' Orfano Italiano*.

—

— Detesto il matrimonio, — dicea con affettazione una vecchia *solterona*, in una *soireé* — giammai potró lasciarmi lusingare dalle sue attrattive.

— Non certo per mancanza di desiderio, aggiunge fra ae un tale al l' udirla, ma piuttosto perché non troverai lo stupido che voglia sopportar il tuo peso.

Ve n' hanno tante su questo genere, non é vero, lettrici?

(*Dall' Alborada.*)

—

Si parla di un nuovo giornale, che porterá per titolo: *Il Massone*.

Lo attendiamo per poterne dare il nostro giudizio e fin d' ora gli auguriamo un *buon principio*.

Tantalo.

Cronachetta teatrale d'oltremare

—

VOCI FALSE — Leggiamo nell'*Asmodeo* di Milano che il tenore Stagno versó nella cassa pe' soccorsi agli inondati d' Italia la somma di 5737 lire, prodotto di una serata musicale al teatro dell' Opera di Buenos Aires, data dallo stesso in unione al Bottesini.

Aggiunge che la somma fu raccolta fra i nativi argentini, all' infuori della colonia italiana, i cui componenti avevano giá inviato il loro obolo.

Ci consta benissimo che il tenore Stagno consegnó tal somma in Roma; peró la serata musicale non fu data quí al teatro dell'Opera, bensì in un *Club* della capitale, che altrimenti avrebbe avuto il concorso di tutta la colonia italiana, quantunque la stessa continuasse a fare impegni per aumentare i fondi della soscrizione iniziata dal Comitato.

Si sa inoltre che della serata non si sono ricavato le spese.

E giá che parliamo di "Stagno," il nostro corrispondente " Flegetonte" ci scrive che quegli cantó gli Ugonotti all' Apollo, e che in Roma gode di una forse esagerata ma alta riputazione di valente cantante, e che ha un numeroso partito in coloro che frequentano i pubblici e primarii spettacoli.

Anzi ci comprova ció, dicendo che egli abbia fatto parti perché i frequentatori dell' Apollo fischiassero il tenore "Celada,, che ora canta a quel massimo teatro. Ci aggiunge anche che proposto al Ministero per un onorificenza cavalleresca, questi si pronunzio in senzo contrario.

Da ció si rileva intanto non esser vero che il nostro Stagno abbia fatto fiasco, come da alcuni si era annunziato.

—

Nel teatro Comunale di Genova, l'*Arrigo II*, opera nuova del maestro Palminteri, ebbe un esito entusiastico.

Furono bissati il terzetto del secondo atto ed il duetto del 4· atto, eseguiti dalle signore Colonna e Bortolucci.

Il maestro Palminteri ebbe 25 chiamate—Teatro affollatissimo.

Roma—*I Puritani* successo splendidissimo—Fanatismo rondó—quattro chiamate aria; bissato finale 3· atto; inarrivabile Stagno.

Bene Nannetti.

—

Le donne curiose, opera nuova del maestro Usiglio ebbe nel teatro Sociale di Como un vero trionfo.

—

Il De Giosa con la sua nuova opera *Napoli di Carnovale* ottenne nel Nazionale di Genova un vero successo.

—

In Ancona—l'opera *Paria* del maestro Villafiorita ebbe buon esito—varie repliche e molte chiamate al proscenio.

—

L'opera che l'illustre Verdi sta musicando s'intitolerá *Jago*; il libretto é di Arrigo Boito ed il soggetto é preso dall' *Otello* di Shakespeare; credesi che lo spartito sará in pronto pel 1872.

PIZZICOTTI

—

Che cosa vuol dire chiedeva un tale che per il momento; i due *Organoni* della Colonia si trovano d' accordi sulla politica del paese, mentre prima stavano come cane e gatto?

Rispondeva l' interpellato con un sossiego veramente cattedratico:

Tempora mutantur et nos mutamur in illis.

⁂

A spasso?

Cosa vuoi ho fatto sempre il mio dovere, ma non ho il groppone di *guttaperca*, é per questo m'hanno dato il mio ben servito.

Cosí mi rispondeva un maestro d' una delle nostre piú floride societá. —

È lamentare che per mire private ne debba sempre soffrire la pluralitá.—

Ecco un buon maestro, che avea passata un a maggior parte della sua esitenza; fra i banchi e i suoi scolari, al punto di cambiarsi vero in un *programma vivente*, licenziato per........ perché non piaceva a Tizio o a Sempronio.

Quanta giustizia!

.·.

Da tutte le Societá filodràmatiche si dá l'*Amleto*.

Se ne dice uu *gran* bene.

Davvero che no ho il coraggio civile di sincerarmene.

NESSO.

CRONACA

—

UN SALUTO!—Il nerboruto Ercole e l'infiammato Plutone, sopra un legno guidato dall' acquatico Nettuno, sciolsero le vele sull'umido elemento. Grave e potente motivo li trasporta altrove a visitare nuovi monti e nuovi mari, dove forse potranno trovare la *pietra filosofale*, scopo principale della loro missione.

Gli Dei tutti veglieranno al buon esito del loro incarco, e fin da questo istante stringono lora la *carnosa* mano, e salutandoli, sperano di poter celebrare, dopo la loro conquista, il trionfo finale col piú splendido *sciopero*!

L' OLIMPO

—

AMLETO ALL' ALLEGRIA. — Questa sera siamo chiamati al teatro della «Allegria», per udire ed applaudire il Sig. «Pavero» nella parte di Amleto.

Ci riserviamo la facoltá di dire il nostro giudizio schietto e sincero.

Frattanto auguriamo una bella piena a lui ed alla distinta filodrammatica che lo accompagna.

—

AMLETO AL GOLDONI. — Questa sera pure al Goldoni avremo l' «Amleto», per seconda volta. Il Bravo e giovane artista Sig. «Colandony», veduto l'esito felice della prima rappresentazione, si é deciso a replicarlo, dedicando la serata alla stampa, alla cui leale critica affida le sue modeste ma pur belle doti. Declamerá pure una poesia, scritta per lui dal Sig. «Scotti», e intitolata «Un'orfano Italiano», episodio delle ultime sventure toccate all' Italia.

Speriamo che non mancherá nessuno ad incoraggiare il giovine artista. Noi ci riserviamo a parlarne a lungo nel prossimo numero.

IL VAPOPE «EUROPA» salpa oggi per Italia. Salutiamo al valente comandante Rinaldo Vianello, a tutti i bravi componenti l'equipaggio, e ai fortunati viaggiatori che vanno a respirare le belle aure del piú bel paese.

—

MEGLIO NOI!!—Il sig. Carlo Zelaschi di Rivanazzano (Voghera) ebbe la sorte di guadagnare «dieci mila patacconi„ della lotteria di Montevideo, col numero 7478, giuocato il 17 del mese scorso.

È a notarsi che il vincitore giungeva dal Paraguay, estremamente povero, avendo per 15 anni cercato invano ove abitasse «Donna Fortuna!».... La trovó tardi! ....ma meglio tardi che mai!!.... perché le cos- belle sono sempre le benvenute.

Buon pró al vincitore!

Sisifo.

Corrispondenza celeste

A TANTALO

—

Dimmi sguaiato Tantalo mi faresti il «favore» di decifrarmi questo «egiziaco„ enigma?

Mi hai detto di venir, non sei venuto.
E sino a mezzanotte ti ho aspettato....

Apollo.

—

Ad Argo,

Dalle dolorose acque che mi circondano mando fino a te un sospiro, perché voglia parteciparmi l'esito della tua *costimagnifera* missione.

Tantalo.

—

PICCOLA POSTA

—

Sig, *P. F.*—Ferrara—Caro *Ferrarese*! Ti saluto di cuore: ti ringrazio per servigio prestatomi: aspetto tue nuove particolarmente, separate da quelle che mandi al tuo *german fratello*: ti mando un abbraccio lungo quanto lo spazio dell'Oceano e della terra che ci separano.

Tantalo.

GIUOCHI A PREMIO

—

Frase a zig-zag

ALÈ
ROSA
AMI
GO DI
TE
AD
ATR OCE

Spiegazione della sciarada antecedente
Rodo-monte

—

L'hanno indovinato i Sigg.
E. Bardelli (premio)
F. Pastorino.

SCIARADA

Con occhio securo l'andar *secondo*
il frutto rimira, qual *terzo* rotondo
snl capo del figlio che in faccia gli stá.
D'incomodo *tutto* si sgrava le membra,
tien ferma la *prima*, sua forza rassembra,
al colpo ingegnoso preparasi giá.
Il dardo é scoccato scomparve il periglio,
ha il frutto colpite, salvando suo figlio
e muto,, nn tiranno per rabbia si stá.

—

Al primo scioglitore una oleografia.

IO.

GRAN BAILE
de Sociedad
el SABADO 13 de MARZO de 1880
Empesará á las 10 y concluirá á las 5
nel Gran Salon
DEL
CAFÉ
POLITEAMA ARGENTINO
630-Corrientes-630
Entrata 15 pesos
Señoras Gratis

TALLER DE MACQUNAS DE COSER
Calle Cuyo 418

Composturas y piezas
para màquinas de cosér.
Se cambian màquinas usadas
POR NUEVAS

EN ESTA CASA SE
encuentran siempre maquinas
de los mejores sistemas
(NORD AMERICANOS)

Se venden máquinas usadas garantidas por un año. Aceite, Hilo, Agujas. &

LA VERDADERA
ECONOMIA
DE LAS FAMILIAS
en gran crisis
Se limpia y se compone toda clase de ropa para hombre, á precios fijos.

Un traje completo de levita..............	Ps. 35
Id id id de saco..............	» 30
Una levita..............	» 20
Un saco..............	» 15
Un pantalon..............	» 10

El dueño hace 14 años que trabaja en el oficio en Buenos Aires, garante el trabajo como en las primeras casas.

JOSE AVICO
108 — ESMERALDA — 18

SOMBRERERIA
DEL
VOLCAN
Y
Fabrica de Sombreros
Gran surtido de Sombreros de castor
especialidad en Felpa
PRECIOS MODICOS
DE
Fernando Antonali
351 Calle Cuyo 351
BUENOS AIRES

SOCIETA
Nazionale Italiana
645—Alsina—645
Venne aperto il concorso per i lavori ad eseguirsi nel locale attiguo alla sede Sociale per l'mpianto delle scuole femminili.
Il prospetto dei lavori ad eseguirsi é ostensibile nella Segreteria Sociale dalle 8 1[2 alle 4 p.m.
Il tempo utile per presentare le dimande alla Segretaria, scade al 23 del prossimo corrente.
IL SEGRETARIO

Agenzia Speciale
PER GLI ITALIANI
DI
GIUSEPPE LIBERA - MOSTACCHI
489 — CUYO 489
Invio di danaro pagabile a vista e a termino in qualunque paese d'Italia, Francia e Svizzera.
La casa garante il pagamento delle rimesse (anche nel più piccolo Comune) nel breve spazio di 28 giorni.
Si danno passaggi per Italia e Francia con grande ribasso, e così pure si fanno venire famiglie.
Affrancazione di lettere per tutti i paesi de Mondo.
N. B. — La casa garante la prontezza e sicurità di qualsiasi commissione.
Cambia valute
BUENOS AIRES

SOCIETA ROCCO PIAGGIO E FIGLIO
Linea postale
Fra Gnova e Rio de la Plata
coi vapori Umberto I, L'Italia e Pampa
IL MAGNIFICO VAPORE
ITALIA
di 4000 ton. e 2000 cavalli di forza
PARTIRA IL 28 MARZO
Per Cadice, Gibilterra, Barcellona, Marsiglia, Genova
E NAPOLI
Prezzo di Passaggio in ORO
Prima classe pf. 150 *oro—Seconda classe p.* 120 *oro—Terza classe ps.* 50 *oro*
Vitto scelto, vino, pane fresco, carne fresca tutto il viaggio
Si rilasciano biglietti d'andata e ritorno con 25 p° di ribasso, come pure si danno buoni d'imbarco da Genova a Buenos Aires ritornandosi l'importo intero, non effettuandosi il viaggio.
Per merci e passaggieri dirigersi presso il consegnatario.
Ernesto Piaggió.
Calle 25 de Mayo 185.

FABRICA DE | CAL | PRIVILEJADA
L. Cerrano y C.
Calle Garantias Esquina | Paseo de | Julio
Escritorio S. Martin 216 entre Cuyo e Corrientes
cal viva de Maldonado y de Quegua y cal apagada.

QUESOS MANTECOSOS
DE MORON
87 -- CHACABUCO -- 87
En esta casa se encuentran las siguientes clases de Quesos mejor elaborados en el pais.
Pategras — Mantecoso
Gruyére — Goya
Parmesano — Brié
MANTECA FRESCA — PRECIO FIJO

Muebleria, Tapiceria
Y
COLCHONERIA
DE
EMILIO DUBINI
30—SUIPACHA—30
Gran surtido de muebles de todas clases. Especialidad en juegos de Comedor, dormitorios, estudios y tapiceria.
Se hacen colchones elasticos y de lana en casa y á domicilio,
La casa vende mas barato que en cualquiera otra parte.
BUENOS AIRES

LA VERDADERA ECONOMIA
de las familias, en la gran crisis calle de Esmeralda 180, se limpia y compone toda clase de ropa para hombre, á precio fijos· se limpia un traje completo de levita 35 pn: pe saco 30, una levita 20, un saco 15, un pantalon 10. El dueño hace 12 años bue trabaja en el oficio en Buenos Aires—Garante el trabajo como en las primeras casas.

Avviso al Commercio
Scrittorio e Deposito del Signor Luigi Dagonino di Ant. furono traslocati in Via 25 de Mayo N. 96.

La Perfeccion

FABRICA DI CAMICIE

Dietro misura

Jesana y Bermundez

[39 — *PERÚ* — 41, *entre Victoria y Rivadavia*

Casa speciale pella confezione di camicie dietro misura e di qualsiasi genere di biancheria per uomini.

Scelto assortimento di cravatte, gemelli, fazzoletti calzette, camiciette, ecc., ecc.

Aggiustature

Ci incarichiamo di ridurre a nuovo le camicie usati o passate di moda a scelta del cliente.

Si garantisce qualsiasi lavoro sortito dalla casa.

Prezzi modici

BANCA D'ITALIA E RIO DELLA PLATA

VIA-PIEDAD 98 E 102

CAPITALE Pf. 1,500,00 oro

Fondo di riserva pf. 63,758,39 oro

er qualunque somma, al cambio di CINQUE FRANCHI per patacone oro, pagabile IN ORO n ogni punto d'Italia senza spesa. e direttamente dai corrispondenti che segnono:

Alessandria	Banca popolare di Alessandria.	
Bellagio	Agenzia Banca di Lecco.	
Broni	Succursale Banca pop. di Alessand.	
Como	Teodoro Giorgetti e C.	
Cuneo	Sede della Banca o p. di Alessandria	
Cassine	Rappresentanze " "	
Casteggio	" " "	
Chiavenna	Mattoi Buzzi e C.	
Firenze	Emanuele Fenzi e C.	
Fossano	Sucursale Banca Pop. di Alessand.	
GENOVA	Bart. Parodi e fratelli.	
Lecco	Banca di Lecco.	
Livorno	Sau Salomon.	
MILANO	Banca Lomb. di Depositi e Conti C.	
Mortara	Sede della Banca Popolare di Aless.	
Mede	Succursale " "	
Menaggio	Agenzia Banca di Lecco.	
NAPOLI	Banca Napoletana.	
Palermo	Carlo Wedekinde C.	
Padova	Banca Veneta di Dep. e Conti cor.	
ROMA	Banca Generale—Antonio Cerasí	
Sondrio	Maffio e Filippo fratelli Rossi	
Stradella	Succursale Banca o p. di Aless.	
TORINO	I. de Fernex e C.	
Varese	Cesare Mazzola.	
Voghera	Sede della Banca opolare di Aless.	
Villlanova D' Asti	Rappres " "	
Venezia	Banca Veneta--Depsiti e Conti e C.	
Lugano	"Svizzera" Banca della Svizzera It.	
Locarno	Agenzia " "	
Bellinsona	Celestino Stoffe	A carico della Ban Svizzera italiana.
Basilea	Bassller Banhverein	
Berna	anca Commerciale	
Ginevra	Ormonde Thomas	
Zurigo	Societa del Cred. svi.	
Luzenra	Banca di Lucerna Credit Bank.	
Coira	Banca di Grigioni.	
	Inoltre si danno Lettere di Credito, e si emettono cambiali a vista e a termine al cambio del giorno, sopra.	
LONDRA	aring Brothers e Comp.	
RIGI	A e M Heine successori di Foulde C.	
BORDEAUX	iganeau et Fils.	
ANVERSA	Luis Falcon.	

NOTA-Non rilasciano vaglia per somma minore i100.

Industria Nazionale

Fabrica di Cappelli

Mefistofele 52 Via Lorea 52

S'avvisa che si riducono a nuovo cappelli ecchi, di qualunque classe siano.

Non dimenticarsi che tutti gli avventori rimarranno contenti

EFISTOFELE VIA LOREA 52

"PASSATEMPO"

angolo Cuyo e Parana

Il rinomato delizioso stabilimento

GIARDINO -- SALA DA BALLO -- GINNASTICA

giuochi di boccie.

PRONTEZZA SPECIALITÁ IN LAVORI DI OPERE NITIDIZZA

ELEGANZA

NELLA

TIPOGRAFIA

DI QUESTO GIORNALE

SI ESEGUISCE QUALSIASI LAVORO DEL RAMO

Minerva-Specialitá in etichette

ELEGANZA

PRONTEZZA LAVORI A PREZZI MODICISSIMI NITIDEZZA

SOCIETA GENERALE

DI

Trasporti marittimi a vapore

PACCHETTI FRANCESI

VAPORI PACCHETTI DI 6,000 TONNELLATE E DI PRIMA CLASSE

Il magnifico vapore

SAVOIE

Cap. GUIRAUD

Partirá il 18 Marzzo per

RIO JANEIRO, MARSIGLIA, GENOVA E NAPOLI

Facendo scali A SAN VINCENZO e BARCELLONA

PREZZI DI PASSAGGIO

Prima classe 150 ps. oro

Seconda classe 120 pf. oro

Terza classe 50 pf. oro.

Si danno biglietti di passaggio da Europa e qui a 32 pezzi forti in oro

Si avvisano gli italiani che si danno biglietti di passaggio per l'Italia senza porto del Consolato Italiano.

Biglietti di andata e ritorno in 3ª classe con ribasso.

NOTA—Il biglietto per il vaporino é compreso con il passaggio.

In caso di quarantena i guasti son per conto della Compagnia.

NOTA—In caso di trasbordo a Marsiglia per Barcellona, l'eccedente del bagaglio che potrebbe risultare d'un altro servizio, é a carico del passeggiero. I fanciulli da 8 pagheranno il quarto d'un posto, da 8 a 12 anni la metá.

Per merci e passaggieri dirigersi ai consegnatari signori

P.E. Mattuhe

232 Reconquista 236

Società G. B. Lavarello e C.

Linea di Vapori italiani

FRA

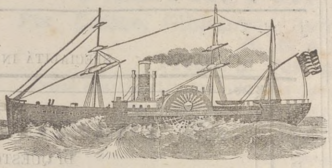
GENOVA E IL RIO DE LA PLATA

coi seguenti Regi Postali

Nord America, Sud America. Europa

E CRISTOFORO COLOMBO

IL MAGNIFICO VAPORE

EUROPA  **EUROPA**

partira il 7 MARZO

per Genova, Napoli e scali intermedi

PER GENOVA, NAPOLI E scali intermedi

PREZZI DI PASSAGGIO: 1 a classe pf. 150,—2.a classe pf. 120,—3.a classe pt. 50

Si rilasciano biglietti d'andata e ritorno con sensibile ribasso.

N. B· Si danno buoni d'imbarco personali dall'Italia e Spagna a Bs. Aires á 32 ps. oro

NOTA—Le partenze da Genova sono il primo d'ogni mese.

ALTRA—Per merci dirigersi all'unico Agente in Buenos Aires.

Giovanni Lavarello

CORRIENTES 75.

NOTA—L'ufficio si é trasferito in via Corrientes 75 di rimpetto al Regio Consolato Italiano. p.m.

STABILIMENTO MEDICO

di

Aeroterapia y Atmiatria

148 -- Suipacha -- 148

Questo stabilimento nuovo in Buenos Aires, provveduto degli apparati moderni e di riconosciuta utilitá dai piú dotti medici europei pel trattamento delle malattie, che per la loro cronicitá e gravitá non sono curabili per mezzo degli agenti terapeutici comuni é organizzato nel modo seguente;

Camera respiratoria del "Jourdanet"

che puó contenere 5 persone per volta, costantemente aerata da pompe mosse a vapore pel trattamento delle malattie del petto.

Sala di atmiatria

Con grandi apparati perfezionati di *polverizzazione* ed *inalazione* coi quali si ottiene la polverizzazione dell'acqua di mare e di alt quiidi medicamentosi e la inalazione di Ossigeno Ozono ed essenze ossigenate per la malattia dei bronchi e della gola.

Gabinetto di Nebulizzazione

per portare direttamente nei polmoni sostanze medicina olide.

Apparati completi elettrici per le malattie nervose

Colla scientifica ed accurata applicazione di tali mezzi del tutto nuovi e potenti, l'ASMA, le BRONCHITI CRONICHE, la *tosse canin* se dei bambini), la CLOROSI, la ANEMIA, la SORDITA catarrale, l'IMPOVERIMENTO DEL SANGUE per CAUSE SIFILITICH *per l'abuso di mercurio* si guariscono costantemente.

La TISI POLMONARE di 1.° e 2.° grado e il REUMATISMO CRONICO si guariscono quasi sempre o si modificano di un mod Ndisfacente come vien dimostrato dalle statistiche dei Dottori *Pravaz, Bertin, Milliet, Von, Vivenot, Bert, Fontaine, Jourdanet*, ec Le persone che per antecedenti di famiglia o per debole costituzione fossero predisposte alle malattie del petto come quelle indebolite p alunque causa nonché i convalescenti di lunghe malattie trovano nei descritti nuovi agenti terapeutici, mezzi sicuri di profilassi e di cura quello stabilimento vi é un *servizio medico notturno*.

le ore di consultazioni sono dalla Una alle Tre pom